

Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: 210108000PP
Denominazione: QUASAR
UFI: D3P0-G0WN-W000-Q7GE

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: Disinfettante per piscine e acque di processo. Presidio Medico Chirurgico Reg. Ministero della Salute n° 20121. Per il trattamento in continuo di acqua per il consumo umano ed animale

Usi Identificati	Industriali	Professionali	Consumo
Prodotti per il trattamento acqua - reattivi	-	-	ERC: 8b, 8e. PC: 20, 37. LCS: C.
Prodotto per il trattamento acqua - reattivi	-	ERC: 8b, 8e. PROC: 19, 8a, 8b, 9. PC: 20, 37. LCS: PW.	-

Usi Sconsigliati

Tutti quelli non previsti

Prodotto in granuli:

Bustina monodose da (contenuto netto) 10, 20, 50, 100, 250 grammi – per uso professionale e domestico

Barattoli da (contenuto netto) 10, 50, 100, 250, 500, 1000 grammi - per uso professionale e domestico

Fusti da (contenuto netto) 2, 5, 10, 20, 25, 50 Kg - per uso professionale

Prodotto in pastiglie da 1, 3, 5, 7, 8, 10, 20, 75, 100, 150, 250, 300, 500, 600 grammi:

Barattoli e/o fustini da (contenuto netto) 100, 250, 500, 1000 grammi – per uso professionale e domestico

Fusti da (contenuto netto) 1, 2, 5, 10, 15, 20, 25, 30, 40, 50 Kg – per uso professionale

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: Barchemicals srl
Indirizzo: Via Salvador Allende 14
Località e Stato: 41051 Castelnuovo Rangone (MO)
Italia
tel. +39 059 536502
fax +39 059 536742

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza: sds@barchemicals.it

Fornitore: Barchemicals

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per l'Italia:

Per informazioni urgenti rivolgersi a

Centro Antiveneni di Pavia 0382 24444 (CAV IRCCS Fondazione Maugeri - Pavia) -
Centro Antiveneni di Milano 02 66101029 (CAV Ospedale Niguarda Ca' Granda -
Milano) - Centro Antiveneni di Bergamo 800 883300 (CAV Ospedali Riuniti -
Bergamo) - Centro Antiveneni di Firenze 055 7947819 (CAV Ospedale Careggi -
Firenze) - Centro Antiveneni di Roma 06 3054343 (CAV Policlinico Gemelli - Roma) -
Centro Antiveneni di Roma 06 49978000 (CAV Policlinico Umberto I - Roma) -
Centro Antiveneni di Roma 06 68593726 (CAV Ospedale Pediatrico Bambino Gesù) -

Centro Antiveneni di Napoli 081 5453333 (CAV Ospedale Cardarelli - Napoli) -
Centro Antiveneni di Foggia 0881 800183459 (Az. Osp. Univ. Foggia) - Centro
Antiveneni di Verona 800011858 (Azienda Ospedaliera Integrata Verona).

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/878. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Solido comburente, categoria 2	H272	Può aggravare un incendio; comburente.
Tossicità acuta, categoria 4	H302	Nocivo se ingerito.
Corrosione cutanea, categoria 1B	H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
Lesioni oculari gravi, categoria 1	H318	Provoca gravi lesioni oculari.
Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1	H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze:

Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H272	Può aggravare un incendio; comburente.
H302	Nocivo se ingerito.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
EUH031	A contatto con acidi libera gas tossici.
EUH206	Attenzione! Non utilizzare in combinazione con altri prodotti. Possono liberarsi gas pericolosi (cloro).

Consigli di prudenza:

P101	In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.
P102	Tenere fuori dalla portata dei bambini.
P210	Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.
P220	Tenere lontano da indumenti e altri materiali combustibili.
P260	Non respirare i gas.
P264	Lavare accuratamente le mani dopo l'uso.
P270	Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso.
P271	Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato.
P273	Non disperdere nell'ambiente.
P280	Indossare guanti / indumenti protettivi / proteggere gli occhi / il viso.
P301+P312	IN CASO DI INGESTIONE: in presenza di malessere, contattare un CENTRO ANTIVENENI / un medico / . . .
P301+P330+P331	IN CASO DI INGESTIONE: sciacquare la bocca. NON provocare il vomito.
P303+P361+P353	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle [o fare una doccia].
P304+P340	IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.
P305+P351+P338	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli ... / >>

P310	Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico...
P363	Lavare gli indumenti contaminati prima di indossarli nuovamente.
P370+P378	In caso d'incendio: utilizzare acqua per estinguere.
P391	Raccogliere il materiale fuoriuscito.
P405	Conservare sotto chiave.
P501	Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alla regolamentazione.

Contiene: IPOCLORITO DI CALCIO
DIIDROSSIDO DI CALCIO

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale \geq a 0,1%.

Il prodotto non contiene sostanze aventi proprietà di interferenza con il sistema endocrino in concentrazione \geq 0,1%.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.2. Miscela

Contiene:

Identificazione	x = Conc. %	Classificazione 1272/2008 (CLP)
IPOCLORITO DI CALCIO		
INDEX 017-012-00-7	$80 \leq x < 100$	Ox. Liq. 2 H272, Acute Tox. 4 H302, Skin Corr. 1B H314, Eye Dam. 1 H318, Aquatic Acute 1 H400 M=10, EUH031 LD50 Orale: 850 mg/kg
CE 231-908-7		
CAS 7778-54-3		
CALCIO CLORURO		
INDEX 017-013-00-2	$3,9 \leq x < 4,1$	Eye Irrit. 2 H319
CE 233-140-8		
CAS 10043-52-4		
DIIDROSSIDO DI CALCIO		
INDEX	$3,9 \leq x < 4,1$	Eye Dam. 1 H318, Skin Irrit. 2 H315, STOT SE 3 H335
CE 215-137-3		
CAS 1305-62-0		
CLORATO DI CALCIO		
INDEX	$1 \leq x < 1,1$	Ox. Sol. 2 H272
CE 233-378-2		
CAS 10137-74-3		

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

OCCHI: Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 30/60 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare subito un medico.

PELLE: Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua. Se l'irritazione persiste, consultare un medico. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli.

INALAZIONE: Portare il soggetto all'aria aperta. Se la respirazione è difficoltosa, chiamare subito un medico.

INGESTIONE: Consultare subito un medico. Indurre il vomito solo su indicazione del medico. Non somministrare nulla per via orale se il soggetto è incosciente e se non autorizzati dal medico. Sciacquare il cavo orale con acqua corrente. In caso di vomito (spontaneo), posizionare l'infortunato a terra sul lato sinistro, con la testa verso il basso (per mantenere le vie respiratorie libere).

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso ... / >>

Effetti acuti: il prodotto è nocivo se ingerito e anche minime quantità ingerite possono provocare notevoli disturbi alla salute (dolore addominale, nausea, vomito, diarrea).

Il prodotto è corrosivo e provoca gravi ustioni e vescicolazioni sulla pelle, che possono comparire anche successivamente all'esposizione. Le ustioni causano forte bruciore e dolore. A contatto con gli occhi provoca gravi lesioni e può causare opacità della cornea, lesione dell'iride, colorazione irreversibile dell'occhio. I vapori e/o le polveri sono caustici per l'apparato respiratorio e possono provocare edema polmonare, i cui sintomi diventano manifesti, a volte, solo dopo qualche ora. I sintomi di esposizione possono comprendere: sensazione di bruciore, tosse, respirazione asmatica, laringite, respiro corto, cefalea, nausea e vomito. L'ingestione può provocare ustioni alla bocca, alla gola e all'esofago; vomito, diarrea, edema, rigonfiamento della laringe e conseguente soffocamento. Può avvenire anche perforazione del tratto gastrointestinale.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta. Trattamento sintomatico.

SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

Getto d'acqua, acqua nebulizzata.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

polvere chimica, schiuma, anidride carbonica (CO₂).

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Si può creare sovrappressione nei contenitori esposti al fuoco con pericolo di esplosione. Evitare di respirare i prodotti di combustione. Il prodotto, se coinvolto in quantità importante in un incendio, può aggravarlo notevolmente. Energico ossidante. In contatto con sostanze combustibili può causare un incendio. Si veda anche sezione 10.

Se coinvolto in un incendio si sviluppano: cloro, ossidi di cloro.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

INFORMAZIONI GENERALI

In caso di incendio raffreddare immediatamente i contenitori per evitare il pericolo di esplosioni (decomposizione del prodotto, sovrappressioni) e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Se possibile senza rischio, allontanare dall'incendio i contenitori contenenti il prodotto.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Bloccare la perdita se non c'è pericolo.

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte.

Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale ... / >>

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda di sicurezza. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Tenere lontano da calore, scintille e fiamme libere, non fumare né usare fiammiferi o accendini. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Per evitare il pericolo di incendio e scoppio, non usare mai aria compressa nella movimentazione. Aprire i contenitori con cautela, perché possono essere in pressione. Non mescolare con altri prodotti. Non mescolare con altri prodotti per la piscina. Non aggiungere acqua al prodotto. Aggiungere il prodotto all'acqua.

Evitare la formazione di polvere durante la manipolazione. Eliminare regolarmente la polvere. Si veda anche sezione 8.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare i recipienti chiusi, in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti. Conservare in luogo fresco e ben ventilato, lontano da fonti di calore, fiamme libere, scintille ed altre sorgenti di accensione. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10. Mantenere l'etichetta sui contenitori.

Classe di stoccaggio TRGS 510 (Germania): 5.1B

7.3. Usi finali particolari

Si veda sezione 1.

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Riferimenti Normativi:

ESP	España	Límites de exposición profesional para agentes químicos en España 2021
FRA	France	Valeurs limites d'exposition professionnelle aux agents chimiques en France. ED 984 - INRS
HRV	Hrvatska	Pravilnik o izmjenama i dopunama Pravilnika o zaštiti radnika od izloženosti opasnimkemikalijama na radu, graničnim vrijednostima izloženosti i biološkim graničnim vrijednostima (NN 1/2021)
POL	Polska	Rozporządzenie ministra rozwoju, pracy i technologii z dnia 18 lutego 2021 r. Zmieniające rozporządzenie w sprawie najwyższych dopuszczalnych stężeń i natężeń czynników szkodliwych dla zdrowia w środowisku pracy
ROU	România	Hotărârea nr. 53/2021 pentru modificarea hotărârii guvernului nr. 1.218/2006, precum și pentru modificarea și completarea hotărârii guvernului nr. 1.093/2006
GBR	United Kingdom	EH40/2005 Workplace exposure limits (Fourth Edition 2020)
EU	OEL EU	Direttiva (UE) 2022/431; Direttiva (UE) 2019/1831; Direttiva (UE) 2019/130; Direttiva (UE) 2019/983; Direttiva (UE) 2017/2398; Direttiva (UE) 2017/164; Direttiva 2009/161/UE; Direttiva 2006/15/CE; Direttiva 2004/37/CE; Direttiva 2000/39/CE; Direttiva 98/24/CE; Direttiva 91/322/CEE.
	TLV-ACGIH	ACGIH 2022

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale ... / >>

DIIDROSSIDO DI CALCIO

Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
VLA	ESP	1		4		
VLEP	FRA	1		4		
GVI/KGVI	HRV	1		4		RESPIR
NDS/NDSch	POL	2		6		INALAB
NDS/NDSch	POL	1		4		RESPIR
TLV	ROU	1		4		RESPIR
WEL	GBR	5				INALAB
WEL	GBR	1		4		RESPIR
OEL	EU	1		4		RESPIR
TLV-ACGIH		5				

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento in acqua dolce	0,49	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,32	mg/l
Valore di riferimento per i microorganismi STP	3	mg/l
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	1080	mg/kg

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
	Locali		Sistemici		Locali		Sistemici	
	acuti	acuti	cronici	cronici	acuti	acuti	cronici	cronici
Inalazione	4		1		4		1	
	mg/m3		mg/m3		mg/m3		mg/m3	

Legenda:

(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.
VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione attesa ; NPI = nessun pericolo identificato ; LOW = pericolo basso ; MED = pericolo medio ; HIGH = pericolo alto.

8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

Fornire un buon livello di ventilazione generale (da 3 a 5 ricambi d'aria all'ora - efficienza di diluizione: 30%)

In caso di formazione di polveri/nebbie/aerosol: fornire aspirazione locale nei punti di emissione (Efficienza di diluizione: 90%).

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374).

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione.

Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile.

I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

Guanti idonei (fattore di protezione 6, tempo di permeazione >480 minuti)

materiale (spessore, mm): policloroprene (0,5 mm).

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indumenti protettivi per agenti chimici.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

Qualora vi fosse il rischio di essere esposti a schizzi o spruzzi in relazione alle lavorazioni svolte, occorre prevedere un'adeguata protezione delle mucose (bocca, naso, occhi) al fine di evitare assorbimenti accidentali.

PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo B combinato con filtro di tipo P (rif. norma EN 14387).

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

I residui del prodotto non devono essere scaricati senza controllo nelle acque di scarico o nei corsi d'acqua.

Filtro: B-P2.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà	Valore	Informazioni
Stato Fisico	pastiglie/granuli	
Colore	bianco	Metodo:visivo
Odore	caratteristico di cloro	Metodo:organolettico
Soglia olfattiva	1-3 ppm	Nota:cloro
Punto di fusione o di congelamento	> 100 °C	Metodo:Regulation (EC) N. 440/2008, Annex, A.1
Punto di ebollizione iniziale	non determinato	
Infiammabilità	non applicabile	Motivo per mancanza dato:non infiammabile
Limite inferiore esplosività	non applicabile	Motivo per mancanza dato:Non esplosivo
Limite superiore esplosività	non applicabile	Motivo per mancanza dato:Non esplosivo
Punto di infiammabilità	non applicabile	Motivo per mancanza dato:non infiammabile
Temperatura di autoaccensione	non applicabile	Motivo per mancanza dato:non autoinfiammabile
Temperatura di decomposizione	88 °C	Metodo:VDI 2263, Part I, 1.5.1 (Lutolf)
pH	11,5-12,5	Metodo:ISO 4316 Concentrazione: 1 % Temperatura: 20 °C
Viscosità cinematica	non determinato	
Solubilità	solubile in acqua	Metodo:Regulation (EC) N. 440/2008, Annex A.6 Nota:217 g/l Temperatura: 25 °C
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	-2,46	Metodo:Regulation (EC) N. 440/2008, Annex A.8 Temperatura: 25 °C
Tensione di vapore	non determinato	
Densità e/o Densità relativa	2	Metodo:Regulation (EC) N. 440/2008, Annex A.3 Temperatura: 25 °C
Densità di vapore relativa	non determinato	
Caratteristiche delle particelle	non disponibile	

9.2. Altre informazioni

Non sono disponibili altre informazioni.

9.2.1. Informazioni relative alle classi di pericoli fisici

Informazioni non disponibili

9.2.2. Altre caratteristiche di sicurezza

Proprietà esplosive	non esplosivo
Proprietà ossidanti	ossidante

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Proprietà ossidante.

IPOCLORITO DI CALCIO
Può favorire gli incendi. Forte ossidante.

SEZIONE 10. Stabilità e reattività ... / >>

10.2. Stabilità chimica

Stabile alle condizioni raccomandate di stoccaggio e manipolazione. Si rimanda alla sezione numero 7 della SDS.

IPOCLORITO DI CALCIO

Stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio. Mantenere a temperatura inferiore a 35 °C

SADT 88 °C

Si decompone a contatto con: calore, luce, raggi UV, alte temperature.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Non mescolare mai nello stesso recipiente questo prodotto con cloro organico (Tricloro e Dicloro).

Pericolo di esplosione: alcool, etanolo, sostanze organiche, metanolo.

Reazione intensa con: composti di ammonio, idrocarburi alogenati, fenolo, riducenti, nitroderivati, ossidanti forti e sostanze infiammabili.

IPOCLORITO DI CALCIO

Rischio di esplosione a contatto con: alcoli, sostanze infiammabili, sostanze combustibili, sostanze organiche.

Reagisce violentemente con: agenti ossidanti, agenti riducenti, fenoli, idrocarburi alogenati, ammine.

A contatto con: acidi, Sviluppo: gas tossici, cloro

Non miscelare nello stesso contenitore con composti cloro-organici (acido tricloroisocianurico, dicloroisocianurato).

10.4. Condizioni da evitare

Non mescolare con acidi. Possono liberarsi gas tossici (cloro).

IPOCLORITO DI CALCIO

Tenere separato da: acidi.

Evitare l'esposizione a: alte temperature, fiamme libere, calore, fonti di calore, fonti di accensione, superfici surriscaldate.

10.5. Materiali incompatibili

Acidi concentrati.

Attenzione! Non utilizzare in combinazione con altri prodotti. Possono formarsi gas pericolosi (Cloro).

IPOCLORITO DI CALCIO

Evitare il contatto con: sostanze combustibili, ammoniaca, ammine, composti del cloro, composti dello zolfo, ossidi metallici.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Si decompone in cloro e ossigeno se riscaldato sopra i 180°C.

Gas/vapori tossici.

Cloro.

IPOCLORITO DI CALCIO

Se scaldato oltre i 180 °C si decompone emettendo gas tossici (cloro, acido cloridrico, clorato di sodio).

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel Regolamento (CE) n. 1272/2008

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

Informazioni non disponibili

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

Contatto dermico, inalazione.

Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

Si vedano gli effetti delle sostanze.

Effetti interattivi

Non sono noti effetti interattivi.

TOSSICITÀ ACUTA

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>

ATE (Inalazione) della miscela: Non classificato (nessun componente rilevante)
ATE (Orale) della miscela: 850,00 mg/kg
ATE (Cutanea) della miscela: Non classificato (nessun componente rilevante)

IPOCLORITO DI CALCIO
LD50 (Cutanea): > 2000 mg/kg rabbit
LD50 (Orale): 850 mg/kg rat

CALCIO CLORURO
LD50 (Cutanea): 2630 mg/kg Rat
LD50 (Orale): 1000 mg/kg Rat

DIIDROSSIDO DI CALCIO
LD50 (Cutanea): > 2500 mg/kg EU method B.3
LD50 (Orale): 7340 mg/kg Rat (OECD 425)

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Corrosivo per la pelle
Classificazione in base al valore sperimentale del Ph

IPOCLORITO DI CALCIO
Corrosivo.

DIIDROSSIDO DI CALCIO
Irritante (OECD 404).

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Provoca gravi lesioni oculari

IPOCLORITO DI CALCIO
Provoca gravi lesioni oculari.

DIIDROSSIDO DI CALCIO
Irritante (OECD 405).

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

DIIDROSSIDO DI CALCIO
Negativo (OECD 429).

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

DIIDROSSIDO DI CALCIO
Negativo (OECD 482).

CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

DIIDROSSIDO DI CALCIO
Negativo (Study Report 1991, ECHA).

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

11.2. Informazioni su altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sulla salute umana oggetto di valutazione.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta un'alta tossicità per gli organismi acquatici.

12.1. Tossicità

IPOCLORITO DI CALCIO
LC50 - Pesci > 0,049 mg/l/96h *Lepomis macrochirus*

CALCIO CLORURO
LC50 - Pesci 10650 mg/l/96h *Lepomis macrochirus*
EC50 - Crostacei 2280 mg/l/48h *Daphnia magna*

DIIDROSSIDO DI CALCIO
LC50 - Pesci > 100 mg/l/96h OECD 203
EC50 - Crostacei 49 mg/l/48h OECD 202
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche 185 mg/l/72h

12.2. Persistenza e degradabilità

CALCIO CLORURO
Solubilità in acqua > 10000 mg/l
Degradabilità: dato non disponibile

DIIDROSSIDO DI CALCIO
Solubilità in acqua 1000 - 10000 mg/l

12.3. Potenziale di bioaccumulo

IPOCLORITO DI CALCIO
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua -2,46

12.4. Mobilità nel suolo

Attesa elevata mobilità nel suolo.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale \geq a 0,1%.

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sull'ambiente oggetto di valutazione.
Non sono noti altri effetti avversi.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche ... / >>

12.7. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

Codice Europeo dei Rifiuti:

Contenitore vuoto contaminato: 15 01 10* (imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze)

Contenitore vuoto ripulito: 15 01 02 (imballaggi in plastica)

Prodotto inutilizzato: 16 03 03* (rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose)

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU o numero ID

ADR / RID, IMDG, IATA: 3487

14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto

ADR / RID: IPOCLORITO DI CALCIO, IDRATO, CORROSIVO
IMDG: CALCIUM HYPOCHLORITE, HYDRATED, CORROSIVE
IATA: CALCIUM HYPOCHLORITE, HYDRATED, CORROSIVE

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR / RID: Classe: 5.1 Etichetta: 5.1 (8)

IMDG: Classe: 5.1 Etichetta: 5.1 (8)

IATA: Classe: 5.1 Etichetta: 5.1 (8)



14.4. Gruppo d'imballaggio

ADR / RID, IMDG, IATA: II

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto ... / >>

14.5. Pericoli per l'ambiente

ADR / RID: Pericoloso per l'Ambiente



IMDG: Inquinante Marino



IATA: NO

Per il trasporto aereo, il marchio di pericolo ambientale è obbligatorio solo per i N. ONU 3077 e 3082.

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR / RID:	HIN - Kemler: 58	Quantità Limitate: 1 kg	Codice di restrizione in galleria: (E)
	Disposizione speciale: 314, 322		
IMDG:	EMS: F-H, S-Q	Quantità Limitate: 1 kg	
IATA:	Cargo:	Quantità massima: 25 Kg	Istruzioni Imballo: 562
	Passeggeri:	Quantità massima: 5 Kg	Istruzioni Imballo: 558
	Disposizione speciale:	A136	

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Informazione non pertinente

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/UE: P8-E1

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Sostanze contenute
Punto 75

Regolamento (UE) 2019/1148 - relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi
non applicabile

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale \geq a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Regolamento (UE) 649/2012:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela / per le sostanze indicate in sezione 3.

SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Ox. Liq. 2	Liquido comburente, categoria 2
Ox. Sol. 2	Solido comburente, categoria 2
Acute Tox. 4	Tossicità acuta, categoria 4
Skin Corr. 1B	Corrosione cutanea, categoria 1B
Eye Dam. 1	Lesioni oculari gravi, categoria 1
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
Aquatic Acute 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1
H272	Può aggravare un incendio; comburente.
H302	Nocivo se ingerito.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
EUH031	A contatto con acidi libera gas tossici.
EUH206	Attenzione! Non utilizzare in combinazione con altri prodotti. Possono liberarsi gas pericolosi (cloro).

Decodifica dei descrittori degli usi:

ERC 8b	Ampio uso dispersivo in indoor di sostanze reattive in sistemi aperti
ERC 8e	Uso generalizzato di coadiuvanti tecnologici reattivi (senza inclusione all'interno o sulla superficie di un articolo, uso in esterni)
LCS C	Uso al consumo
LCS PW	Uso generalizzato da parte di operatori professionali
PC 20	Coadiuvanti tecnologici quali regolatori di pH, flocculanti, precipitatori, agenti neutralizzanti
PC 37	Prodotti chimici per il trattamento delle acque
PROC 19	Attività manuali con contatto diretto
PROC 8a	Trasferimento di una sostanza o di un preparato (riempimento/svuotamento) presso strutture non dedicate
PROC 8b	Trasferimento di una sostanza o di una miscela (riempimento/svuotamento) presso strutture dedicate
PROC 9	Trasferimento di una sostanza o di un preparato in piccoli contenitori (linea di riempimento dedicata, compresa la pesatura)

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS: Numero del Chemical Abstract Service
- CE: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento (CE) 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX: Numero identificativo nell'Allegato VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento (CE) 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- STA: Stima Tossicità Acuta
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.

SEZIONE 16. Altre informazioni ... / >>

- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
3. Regolamento (UE) 2020/878 (All. II Regolamento REACH)
4. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
15. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)
16. Regolamento delegato (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
17. Regolamento (UE) 2019/1148
18. Regolamento delegato (UE) 2020/217 (XIV Atp. CLP)
19. Regolamento delegato (UE) 2020/1182 (XV Atp. CLP)
20. Regolamento delegato (UE) 2021/643 (XVI Atp. CLP)
21. Regolamento delegato (UE) 2021/849 (XVII Atp. CLP)
22. Regolamento delegato (UE) 2022/692 (XVIII Atp. CLP)

- The Merck Index. - 10th Edition
- Handling Chemical Safety
- INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
- Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
- N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
- Sito Web IFA GESTIS
- Sito Web Agenzia ECHA
- Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

METODI DI CALCOLO DELLA CLASSIFICAZIONE

Pericoli chimico fisici: La classificazione del prodotto è stata derivata dai criteri stabiliti dal Regolamento CLP Allegato I Parte 2. I metodi di valutazione delle proprietà chimico fisiche sono riportati in sezione 9.

Pericoli per la salute: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 3, salvo che sia diversamente indicato in sezione 11.

Pericoli per l'ambiente: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 4, salvo che sia diversamente indicato in sezione 12.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

03.